

COME ANGELI DI DIO

Una domenica dello scorso anno ero in chiesa, osservando tutta la gente lì riunita, c'erano donne assortite in preghiera, dolcissimi bambini che accendevano una candela, segnandosi, timidamente, con il segno della croce, uomini inginocchiati davanti a Gesù per chiedere il bene di una persona cara o forse la grazia di avere più fede, e pensavo alla bellezza che ognuno di noi porta dentro e di cui, spesso, siamo inconsapevoli, rivolgendomi a Dio ho pregato con queste parole. Guardando la folla in fila, per prendere l'Eucarestia ho detto:

"Signore fa che tutti noi diventiamo tuoi angeli in terra per portare il Tuo Amore."

All'uscita dalla Chiesa sono andata con Simone nella libreria vicina a ritirare un bellissimo libro, che avevo ordinato, di padre Giovanni Vannucci "Il passo di Dio" e, con mio grande stupore, leggendo la dedica nell'ultima di copertina trovo scritto quello che vi riporto di seguito e che ho già riportato nella sezione messaggi:

"Un giorno da ciascuno di voi, sboccherà l'angelo che voi sognate e ciò avverrà quando tra la vostra radice opaca, che vive nelle profondità della terra, e il sole divino, si compirà il miracolo della identità e della unificazione, allora sarete dei fiori, degli angeli nella Chiesa e nel mondo degli uomini. Tutte le cose che voi farete avranno un'impronta di vastità e di immensità, la vastità e l'immensità di Dio. E non vi perderete più in piccolezze, in meschinerie, in grettezze, ma il vostro pensiero avrà il passo di Dio, il vostro cuore avrà l'arco del cuore di Dio e le vostre opere saranno come le opere di Dio, sempre creative."

Ero emozionata. Alla mia semplice preghiera, è arrivata, altrettanto semplice e diretta, una risposta. E non un vago pensiero da interpretare, ma un passo esattamente coerente con l'argomento del mio pensiero, formulato poco prima nella chiesa. Dio ha risposto precisamente alla mia richiesta, indicandomi, con quelle parole, la via per attuarla.

Non è stata la prima volta che ho vissuto il modo originale con cui Dio si fa sentire, e ci risponde, ma oggi riflettendo sulla mia esperienza, mi sono resa conto di aver sperimentato il significato di quella unificazione tra umano e divino, tra spirito e materia che il Signore mi ha rivelato facendomi trovare quel passo scritto, casualmente, sul retro di un libro.

Gli angeli non sono solo gli esseri spirituali, eteri, i messaggeri di Dio di cui parla la Bibbia, invisibili e ultraterreni, ma possono manifestarsi anche attraverso di noi, concretamente, perché è in noi che loro agiscono, sono occhi che vedono, mani che toccano, cuori che amano. L'angelo è dentro di noi, e altro non è che la bellezza, spesso nascosta, lo splendore dello spirito che ognuno ha dentro di sé, l'energia vitale segno di un Dio vivente che alberga nel nostro cuore.

Il mio sogno di poter aiutare Dio ad attuare la sua opera di Amore in me, non si sarebbe potuto realizzare, fino ad ora, se non avessi capito che solo dall'unione del mio essere terreno con l'angelo che abita in me poteva scaturire un prodigio dall'impronta divina. Ghigo mi parla spesso di unificazione tra la mente e il cuore il cui connubio garantisce i risultati migliori per la realizzazione di splendidi progetti, e penso che si riferisca proprio a questa unificazione tra il nostro essere terreno, la nostra ragione, e il nostro essere divino, il nostro cuore.

È importante e necessario che ci accorgiamo di avere delle opportunità, che siamo stati chiamati alla vita per qualcosa di speciale, siamo chiamati a fare grandi cose, ma cominciando da quelle piccole, vicine a noi, possiamo essere angeli per i nostri figli, angeli per i nostri coniugi, per i nostri cari e per i nostri amici, possiamo produrre felicità, e fare la differenza in un mondo che, solitamente, la felicità la sottrae. Non priviamoci di questa occasione, diamoci una possibilità cambiando direzione di marcia. Non restiamo al buio, lasciamo accendere la luce dentro di noi. Diamo spazio a "quell'angelo" che ci guida, uniamoci a lui.

"La luce che sta nel tuo cuore null'altro è che l'opera dello Spirito in te. Ora la riflessione da fare è realmente: fare della luce, della stupore, della speranza, della serenità che la tua testimonianza lascia nel

cuore, un impulso a mettersi in moto verso la Luce di Dio, è o non è un' occasione per prendere la decisione preziosa di cominciare, semplicemente, a cambiare direzione di marcia?

Non più verso sterili progetti senza vita, ne futuro, ma verso reali programmi di risveglio, autentici progetti di vita vera, sorprendenti esperienze di amore che ridonano l'energia vitale necessaria a proseguire la marcia senza rischiare di venire travolti dagli eventi. La luce di cui parlo è una luce che non si spegne mai perché proviene dalla sorgente inesauribile che è Dio. Solo attingendo a questa fonte si può emanare la stessa energia e se ne diventa riflessi incandescenti che hanno il potere di scaldare ciò che toccano. Ecco il solo motivo per cui tu, sorellina, fornisci un forte esempio di ciò che Gesù ci invita a considerare nel Vangelo, cioè che siamo tralci innestati alla vite, se ce ne distacciamo, secchiamo e moriamo. Fai sempre in modo di rimanere unita a Dio, rimani nel suo Amore e continuerai a riflettere la sua Luce (messaggio del 10 settembre 2011)

Quando spargiamo amore intorno a noi, quando comunichiamo vita, energia e riflettiamo la luce divina che abbiamo dentro, diventiamo angeli in terra cioè, come dice Ghigo, quei *“riflessi incandescenti che hanno il potere di scaldare ciò che toccano”*. Se lasciamo che la nostra unione con Dio, l'unione della mente con il cuore, dello spirito con la materia, siano le condizioni immutabili che regolano tutta la nostra vita, le nostre relazioni, i nostri progetti, in questo modo anche se siamo nel mondo, e operiamo nel mondo, *“tutte le cose che faremo avranno un'impronta di vastità e di immensità, la vastità e l'immensità di Dio. E non ci perderemo più in piccolezze, in meschinerie, in grettezze, ma il nostro pensiero avrà il passo di Dio, il nostro cuore avrà l'arco del cuore di Dio e le nostre opere saranno come le opere di Dio, sempre creative”*.

